

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Carlo Olivieri - coll. (P. P.)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Del 15 Luglio al 15 Ottobre.

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18(*) - 6 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 18,52(*) - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Il Palazzo delle Poste

Veniamo informati che la Commissione incaricata di scegliere la località pel nuovo palazzo degli uffici postali si è dichiarata recisamente contraria alla scelta della nota località in piazza Umberto I, scegliendo piuttosto l'attuale edificio dell'Asilo e trapiantando questo nella località appunto della piazza Umberto I.

Questione di tolla

Col titolo « *Mettetevi d'accordo* » il N. 35 della *Bollette* pubblica un articolo che è il metro vero della sfacciataggine e della poca educazione giornalistica di chi ad essa presiede. Con questo articolo si cerca di stracchiare per le lunghe una questione che è omai finita e che, come si è detto altra volta, non ha nulla a che fare col nostro giornale; si fa il nome di un redattore che, pur godendo della stima e della fiducia della *Gazzetta*, non ebbe mai la fregola della *réclame* e questa è cosa che calpesta le più elementari leggi della cortesia; si getta in pasto al pubblico cose intime di nostra redazione, senza motivo — per fortuna noi non abbiamo nulla da nascondere — commettendo così una strana indiscrezione ed una scorrettezza nel senso più brutto della parola.

Giacchè però la *Bollette* desidera proprio che il pubblico sia chiaramente istrutto circa il fatto preciso, diremo che i componenti della *Gazzetta* sono in perfetto accordo sempre, in qualsiasi occasione, massime poi se si tratta di questioni di delicatezza e di riguardi verso persone che ne siano ritenute degne. Nella redazione della *Bollette* invece i componenti della medesima non sono d'accordo altro che quando si tratta di gettare incenso e mirra alla persona ed allo studio legale del Direttore, unico scopo del resto per cui quel multicolore foglietto viene tenuto in piedi a suon di quattrini che servono a far dimenticare all'editore che un foglio simile non ha ragione di vivere tanto più ora che i salumieri hanno presa l'abitudine provvedersi di carta intestata col nome della propria ditta.

A maggior edificazione del pubblico sul conto di quel semi-Dio di Direttore aggiungeremo ancora che egli si dà gran vanto di esser pubblicista e se ne riempie con grande soddisfazione la bocca tanto più se ciò può servirgli ad *accalappiare* od a trattenerne qualche cliente.

Per esempio, allorchè ebbe principio la nota questione dell'avv. Accusani col nostro gerente — egli, il pubblicista, che patrocinava l'avv. Accusani — dichiarò, con voce tonante e prendendo la posa del superuomo generoso: « . . . però prima di essere avvocato, mi ricordo di esser pubblicista e quindi, checchè avvenga, termini la questione in qualunque modo, io rinunzio fin d'ora agli onorari! . . . ».

Povero Dina, povero Gerente! Noi gli auguriamo di non aver mai bisogno dell'opera di avvocati, ma soprattutto che la provvidenza lo tenga lontano da quel pubblicista.

Quel pubblicista-avvocato, che ha anche il titolo di cavaliere volle bravamente instancare il suo lauto onorario: è quindi una

bella faccia tosta da parte di quel paciere pagato tornare sull'argomento; quando si apre la tasca, bisogna chiuder la bocca.

Sig. Direttore della *Bollette* si spogli — se lo può — della sua qualità di patrocinante pagato dell'avversario del nostro Gerente, ci rivolga delle domande che non puzzino lontano un miglio di malignità malvagia e che interessino il bene pubblico, ci troverà sempre pronti a darle tutte le spiegazioni possibili.

La Gazzetta d'Acqui.

Le nuove Tasse Postali andate in vigore il 1° Settembre

L'ultimo *Bollettino delle Poste* contiene le norme generali intorno al trattamento delle corrispondenze per effetto della legge 9 luglio 1905 che modifica le tariffe postali.

Queste norme sono le seguenti:

La tassa sulle lettere

Col 1° settembre la tassa delle lettere, nell'interno del Regno, negli scambi colla Colonia Eritrea e gli uffici italiani dell'estero, sarà ridotta a cent. 15 per ogni porto di 15 grammi e frazione di 15 gr.

Le lettere non affrancate continueranno ad essere sottoposte alla tassa di centesimi 30 per ogni porto di 15 grammi.

Per le cartoline

Sulle cartoline per la corrispondenza provvedute dall'industria privata potrà essere emessa l'indicazione « cartolina postale ». Sulle cartoline anzidette che abbiano il lato posteriore riservato alle illustrazioni sarà consentito di scrivere le comunicazioni epistolari sull'altro lato purchè la metà dello spazio rimanga libero per l'indirizzo e per l'indicazione del servizio postale. In nessun caso però le comunicazioni epistolari potranno farsi contemporaneamente sui due lati.

Le cartoline per corrispondenza, sia dello Stato, sia dell'industria privata, accluse in busta o spedite sotto fascia o piegate in modo da rimanere chiuse, saranno considerate come lettere non francate.

Le cartoline di Stato o private alle quali siano attaccati campioni ed altri oggetti non francati separatamente, le cartoline per corrispondenza emesse dall'industria privata di peso e di dimensioni superiori a quelle dello Stato e quelle spedite in contravvenzione a qualsiasi delle disposizioni sancite dal regolamento, saranno tassate come lettere insufficientemente francate.

Le cartoline illustrate

Dal 1° settembre le cartoline illustrate saranno soggette alla tassa di centesimi 5.

I biglietti di visita stampati o manoscritti che si spediscono entro busta aperta o senza busta saranno pure soggetti alla tassa di centesimi 5.

Sarà considerata come cartolina illustrata qualsiasi cartoncino di dimensioni non superiori alla cartolina postale di Stato e di peso non eccedente i 15 grammi che non sia chiuso in busta, nè sotto fascia, nè in alcun altro modo ed abbia da un lato l'indirizzo e dall'altro disegni, vedute, paesaggi, figure, ecc. disegnati, impressi o riprodotti con qualsiasi sistema.

Saranno ammesse le cartoline illustrate con una o più ripiegature che si riducano alle dimensioni sopradette, purchè non eccedano il peso di 15 grammi.

Qualificazione stampata od altra simile impressa sul cartoncino non varrà ad escluderlo dal trattamento delle cartoline illustrate quando ricorrano le condizioni suesposte.

Sulle cartoline illustrate e sui biglietti da visita sarà consentito, come attualmente, di aggiungere a mano il nome, la qualifica e l'indirizzo del mittente, come pure auguri, felicitazioni, complimenti, condoglianze ed altre simili frasi di convenienza, espresse al massimo in cinque parole e mediante cinque lettere convenzionali.

Le cartoline illustrate che contengano corrispondenze o indicazioni maggiori di quelle consentite, dovranno essere affrancate con centesimi 10; se eccedono inoltre le dimensioni delle cartoline di Stato dovranno essere trattate come lettere.

Anche sulle cartoline illustrate sarà ammesso che le aggiunte manoscritte siano fatte sul lato anteriore purchè la metà di esso lato resti riservato all'indirizzo ed alle indicazioni del servizio postale e nessuna parola sia scritta sull'altro lato.

Le cartoline illustrate ed i biglietti di visita non affrancati non avranno corso e se francati insufficientemente, anche perchè contengano aggiunte o scritti non consentiti, saranno sottoposti ad una tassa pari al doppio della insufficienza rilevante la frazione di cinque centesimi a cinque centesimi interi.

I cartoncini

I cartoncini di qualunque dimensione saranno ammessi alla tariffa delle stampe di centesimi 2 ogni 50 grammi, soltanto quando siano spediti in busta aperta, non portino stampate o scritte comunicazioni di sorta, neppure l'indirizzo del mittente, del destinatario o di altri, e non abbiano alcun bollo o stemma impresso od applicato in qualsiasi modo.

Le stampe

Le stampe, francate come tali, che contengano scritti, modificazioni od aggiunte non consentite dal regolamento non avranno corso e saranno possibilmente restituite ai mittenti.

I giornali contenenti scritti non avranno corso.

Commemorazioni Bicentarie di Pietro Micca

Pel pellegrinaggio patriottico a Superga — Un convegno di Sindaci — Le nobili adesioni di Palermo e Venezia.

Nella ricorrenza del secondo centenario della vittoria di Torino nel 1706 e della commemorazione di Pietro Micca, il Comitato Esecutivo, per dare alle commemorazioni bicentarie l'espressione di una solenne manifestazione nazionale, credette doveroso invitare i rappresentanti dei comuni italiani, delle associazioni militari, dei sodalizi operai, della gioventù studiosa, ad un grande convegno patriottico a Superga pel Settembre 1906.

Il Presidente on. Villa, a nome dei Comitati torinesi, prima di procedere ad un invito formale, ha rivolto, con lettera circolare, un appello ai Sindaci dei Comuni italiani, pregandoli a promuovere dalle rappresentanze dei rispettivi Comuni l'adesione ufficiale al pellegrinaggio patriottico di Superga.

Numerose città e borghi del Piemonte già risposero, con cortese premura, all'appello del Comitato, promettendo l'invio di una rappresentanza: altri Comuni, più lontani, mandarono piena adesione, riservandosi di deliberare sulle modalità delle loro rappresentanze. Pervennero inoltre le adesioni delle principali città italiane, come Roma, Milano, Palermo, Venezia, Bologna, Verona, Brescia, Como, Sassari, Bari, Foggia ecc.

Dalle nobilissime lettere dei Sindaci di Palermo e di Venezia, ci compiaciamo riportare i seguenti brani, che serviranno di esempio alle città sorelle.

Il Sindaco di Palermo, comm. G. Di Martino, scrive al Presidente del Comitato, on. Villa, che « quell'amministrazione comunale ha accolto con vivissima soddisfazione l'invito rivolto di partecipare alla commemorazione solenne in onore di Pietro

Micca, nella cui anima patriottica rifulge in tutta la sua fierezza sublime il sentimento italiano che lo spinse al sacrificio della propria vita per la difesa della patria. Questo atto d'eroismo che segna nella storia uno dei fatti più salienti di quel processo secolare che valse a redimere l'Italia, trova sempre un'eco vivissima di simpatia ogni qual volta si richiama al pensiero; e da un estremo all'altro della Penisola sarà certo un solo slancio di entusiasmo e di adesione alla nobile opera del Comitato Torinese ».

Il Sindaco promette il suo intervento personale e l'invio del gonfalone municipale alla Basilica di Superga.

Il Sindaco di Venezia conte Grimani annunzia che « il Comune interverrà ufficialmente col mezzo del suo Sindaco, ed offrirà una pergamena artistica commemorativa a codesta nobile città, culla di patriottismo e splendido esempio d'ogni virtù alla nazione italiana ».

Sotto questi auspici la manifestazione riuscirà indubbiamente grandiosa e solenne.

Appena raccolte tutte le adesioni, il Comitato farà conoscere ai Sindaci in qual giorno del Settembre 1906 e con quali modalità ed agevolezze di viaggio avrà luogo il proposto convegno.

Il Segretario

CARLO OLIVIERI DI VERNIER.

Tamagno è morto!

Ecco il triste motto che colla rapidità del fulmine ha fatto il giro d'Europa, ma che dico, del mondo intero!

L'immane colosso delle scene liriche, la gloria inoffuscabile del teatro italiano si è spenta repentinamente nella sua villa di Varese tra le braccia e sotto al bacio della figlia idolatrata.

Non più la sua gola, inarrivabile fenomeno di potenzialità, trascinerà le folle a pazzeschi e sbalorditivi entusiasmi; non più l'urlo d'*Otello* dal suo petto eromperà selvaggio ad intontire i pubblici plaudenti; non più l'*esultate* sarà cantato in modo da strappare urli di ammirazione, non più le lontane Americhe avranno come altre volte un grido così alto e così spontaneo di entusiasmo per la nostra arte lirica: il Comm. Francesco Tamagno è morto!

Egli aveva 55 anni e la sua voce conservava ancora tutta intera la potenzialità e la freschezza giovanile; nelle frasi eminentemente drammatiche egli sapeva mettere tale potenzialità da elettrizzare i pubblici più refrattari all'entusiasmo.

Da qualche anno aveva deciso di abbandonare le scene, ma vuoi per l'attrazione del palcoscenico vuoi per il miraggio degli stipendi favolosi che gli venivano offerti, egli si lasciava sempre trascinare ad una ultima stagione che doveva poi sempre riuscire penultima.

Da circa un anno però egli viveva nella sua villa di Varese non accettando più che di fare qualche recita di beneficenza.

All'unica sua figlia che idolatrava lasciò un patrimonio vistosissimo.

VOCI DEL PUBBLICO

Lettera 4^a indirizzata all'Ill.^{mo} Sig. Sindaco DELLA CITTÀ DI ACQUI

Prendendo il 28 luglio u. s. breve congedo da V. S. m'augurava di rivederlo novellamente Gonfaloniere nostro: i miei voti furono esauditi anche perchè Ella, da uomo accorto e saggio, non mancò all'2 di agosto di ricorrere alla protezione celeste come io modestamente le avevo consigliato, onde il trionfo del di successivo. So anche che volle l'aiuto di S. Spedito e per suo mezzo